# Partecipazione culturale:
# Lista dei progetti sostenuti nel 2016

Dal 2016, l'Ufficio federale della cultura sostiene progetti che stimolano il confronto con la cultura e l'attività culturale del maggior numero possibile di persone e riducono gli ostacoli alla partecipazione alla vita culturale. La base legale del sostegno è il Regime di promozione sul rafforzamento della partecipazione culturale (RS 442.130, https://www.admin.ch/opc/it/official-compilation/2015/5627.pdf) Qui di seguito sono presentati i progetti sostenuti nel 2016 in ordine alfabetico secondo il loro titolo. L'Ufficio federale della cultura è a vostra disposizione per ulteriori informazioni.

**Titolo del progetto:** Apprendisti della cultura 2017
**Organizzazione:** Associazione Projektlabor

© Associazione Jugendarbeit.digital

**Descrizione:**

Il progetto «Apprendisti della cultura» sfrutta il modello largamente diffuso della borsa lavoro per piccoli impieghi destinati alla gioventù, promosso nell'ambito dell'animazione socio-culturale «aperta» rivolta ai giovani, per stimolare la partecipazione culturale attiva di questi ultimi. I ragazzi e le ragazze hanno l'opportunità di svolgere gratuitamente delle giornate introduttive presso istituzioni culturali, per cui lavoreranno in seguito come «apprendisti/e» in cambio di una «paghetta», ricevendo inoltre un attestato di capacità al termine dell'«apprendistato» culturale. Grazie all'identificazione con la propria istituzione culturale e alla sua funzione esemplare, i giovani rimangono fruitori culturali a lungo termine o si impegnano in prima persona in questo ambito.

Tramite gli strumenti della borsa lavoro per la gioventù e dell'«apprendistato», il progetto intende rafforzare la partecipazione culturale dei giovani, e in particolare di quelli con un basso livello di istruzione. In numerosi Comuni, le strutture di animazione socio-culturale propongono con successo attività di questo tipo. Il progetto favorisce le sinergie tra la promozione della gioventù e la scena culturale. I giovani beneficiano dell'esperienza degli adulti e, indipendentemente dalla loro estrazione sociale, entrano più facilmente in contatto con la vita culturale. Parallelamente, operatori e operatrici culturali e le relative istituzioni raggiungono più facilmente la comunità giovanile.

«Apprendisti della cultura 2017» è stato sostenuto dall'UFC quale progetto che presenta un carattere modello con 20 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** http://projektlabor.ch

**Titolo del progetto:** «Cultura inclusiva» – estensione del marchio a tutta la Svizzera negli anni 2016–2019
**Organizzazione:** Servizio cultura inclusiva di Pro Infirmis

**Descrizione:**

Il marchio «cultura inclusiva» è attribuita alle istituzioni culturali di qualsiasi dimensione o genere che promuovono l'accesso alla cultura per le persone con disabilità. Essa è sinonimo di un approccio inclusivo globale e dell'accessibilità senza barriere delle istituzioni in questione. I titolari del marchio si impegnano ad attuare misure inclusive durature nei seguenti cinque ambiti: offerta e mediazione culturale, accesso ai contenuti, accessibilità architettonica, offerte di impiego e comunicazione.

Il marchio «cultura inclusiva» è stata sviluppato, lanciato e sperimentatonell'ambito di un progetto pilota del Cantone di Berna, dove è stata attribuita con successo a metà del 2016 a 14 istituzioni culturali di varie dimensioni e generi. Tra il 2016 e il 2019, questo marchio verrà esteso a tutta la Svizzera: l'obiettivo è di attribuirlo a una cinquantina di istituzioni culturali della Svizzera tedesca e a una ventina della Svizzera francese e italiana.

Il Servizio cultura inclusiva offre consulenza ai titolari del marchio e li mette in contatto con altri attori culturali inclusivi e organizzazioni di disabili. Nella propria attività di comunicazione, il servizio sensibilizza l'opinione pubblica sulle potenzialità di un approccio inclusivo.

L'estensione del marchio «cultura inclusiva» a tutta la Svizzera negli anni 2016–2019 è stata sostenuto dall'UFC quale progetto d'interesse nazionale con 100 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** www.kulturinklusiv.ch

**Titolo del progetto:** Festival Teatrale Svizzero della Gioventù
**Organizzazione:** Associazione «Theatertreffen der Jugend»

Foto: ZVG

**Descrizione:**

Il Festival Teatrale Svizzero della Gioventù costituisce una proposta innovativa nel panorama festivaliero, che offre l'opportunità a gruppi teatrali giovanili di tutta la Svizzera di incontrarsi e condividere esperienze. Le produzioni invitate, poste su un piano di parità, riflettono e presentano al pubblico la grande varietà artistica del lavoro teatrale con i giovani sotto una direzione professionale.

Il Festival Teatrale Svizzero della Gioventù indice un concorso nazionale rivolto ai gruppi teatrali giovanili delle diverse regioni linguistiche e dei vari Cantoni. I vincitori e le vincitrici sono invitati al Festival, dove presentano le loro produzioni al pubblico. Inoltre hanno la possibilità di partecipare a workshop, ricevere consigli utili e assistere ogni giorno a rappresentazioni di altri gruppi teatrali giovanili. Il Festival accoglie anche scolaresche, a cui vengono proposti workshop che preparano i giovani agli spettacoli. Al termine delle esibizioni, il pubblico incontra le attrici e gli attori nel quadro di un dibattito pubblico.

Il quarto Festival Teatrale Svizzero della Gioventù è in programma dal 6 al 10 settembre 2017 ad Aarau.

Il Festival Teatrale Svizzero della Gioventù è stato sostenuto dall'UFC quale progetto d'interesse nazionale con 50 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** https://www.jugendtheaterfestivalschweiz.ch/

**Titolo del progetto:** Filmkids goes cinema – attività di mediazione 2017–2018 legate al film «The Real Thing»
**Organizzazione:** Associazione Filmkids.ch

© Christine Munz

**Descrizione:**

L'associazione senza scopo di lucro «Filmkids.ch» pianifica e organizza in tutta la Svizzera corsi, workshop, letture e campi estivi legati alla creazione cinematografica. Da dieci anni, ogni estate propone, in una località svizzera sempre diversa, un grande campo estivo con oltre 30 ragazzi e ragazze. In questo modo, finora circa 700 giovani hanno potuto scoprire la regia e la recitazione davanti a una telecamera. Con i loro film hanno inoltre partecipato regolarmente a festival cinematografici per la gioventù.

Durante il campo estivo Filmkids 2016 non sono stati realizzati cortometraggi ma, per celebrare il decennale della manifestazione, è stato girato per la prima volta un lungometraggio. La sua proiezione durante i festival e nelle sale è associata a un ampio programma di mediazione a diversi livelli e su varie piattaforme, che, insieme al film in questione, mira a diffondere in tutta la Svizzera, il modello «fare cinema come scuola di vita». Con una webserie sul making-of accompagnata da tavole rotonde, si intende coinvolgere e appassionare il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze come anche esperti di pedagogia e richiamare l'attenzione di genitori, docenti e cineasti sulla grande utilità della formazione cinematografica pratica durante l'insegnamento e nel tempo libero. A questo scopo, il film e il making-of sono sottotitolati in italiano e francese.

Nel 2017 e nel 2018 la pellicola sarà presentata in vari festival e scuole di tutta la Svizzera.

Le diverse misure per promuovere il film «The Real Thing» sono state sostenute dall'UFC quale progetto d'interesse nazionale con 50 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** www.filmkids.ch

**Titolo del progetto:** «Formazione estetica e partecipazione culturale - dall'inizio!»: incontro di scambio e pubblicazione
**Organizzazione:** Hochschule der Künste Bern HKB in collaborazione con la Rete svizzera per la custodia dei bambini e il Percento culturale Migros

© Karin Kraus, 2015

**Descrizione:**

Un elemento cruciale per superare le sfide presenti e future è la promozione mirata e integrata della creatività dei bambini piccoli mediante un'ampia varietà di esperienze sensoriali e attività culturali. Questo aspetto viene costantemente sottolineato nei piani pedagogici e nei programmi didattici per la scuola dell'infanzia. Spesso però basta uno sguardo agli spazi di molti istituti per constatare che, in parecchi casi, una consapevolezza di base dell'importanza di un ambiente creativo e stimolante non può ancora essere data per scontata.

Per raggiungere gli obiettivi della partecipazione culturale durante la prima infanzia, occorre una strategia comune degli specialisti di pedagogia e dei mediatori culturali per questa fascia d'età nonché delle rispettive istituzioni. L'obiettivo è di chiarire i presupposti e le condizioni quadro per una buona partecipazione e attività culturale dei bambini in età prescolare.

Il progetto comprende un incontro di scambio e una conseguente pubblicazione sul tema «Formazione estetica e partecipazione culturale». Questo testo, pubblicato in tedesco nel giugno 2017, sarà anche tradotto in francese e italiano. L'iniziativa si rivolge agli specialisti della prima infanzia, ai mediatori artistici e culturali in Svizzera e alle relative istituzioni.

L'incontro di scambio e la pubblicazione «Formazione estetica e partecipazione culturale» sono stati sostenuti dall'UFC quale progetto d'interesse nazionale con 35 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:**
https://www.hkb.bfh.ch/de/weiterbildung/kulturvermittlung/cas-kulturelle-bildung/dialogveranstaltung-aesthetische-bildung-und-kulturelle-teilhabe/
https://www.hkb.bfh.ch/de/weiterbildung/kulturvermittlung/tagungen/
http://www.rete-custodia-bambini.ch/it/innovazione/quadro-dorientamento/pubblicazioni-tematiche/

**Titolo del progetto**: Laugh up. Stand up!
**Organizzazione**: Verein zur Förderung rassismuskritischer Öffentlichkeiten

Foto: Miklos Klaus Rosza

**Descrizione:**

Il progetto «Laugh up. Stand up! Festival umoristico di critica al razzismo» si propone come spazio di dialogo pubblico, che riunisce varie voci della Svizzera postmigratoria per uno scambio sul tema dell'interazione tra umorismo e razzismo. La manifestazione intende sensibilizzare sugli elementi razzisti presenti nelle battute e nella comicità e offre l'occasione per contrastarli insieme con una risata.

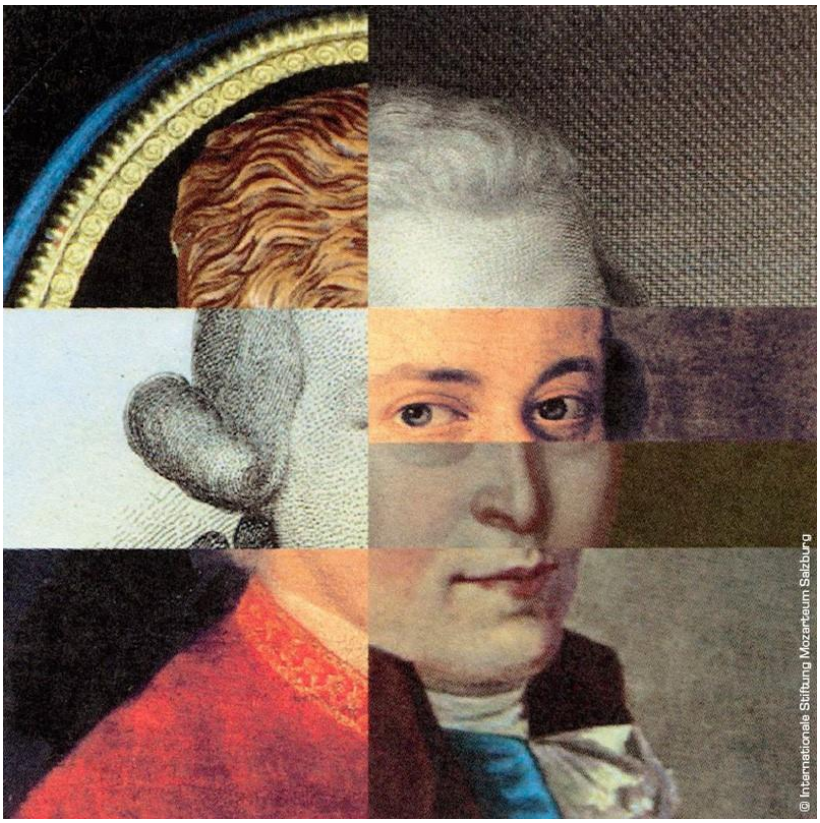
L'assunto fondamentale è che l'umorismo sia in grado di favorire un processo democratico e di emancipazione. Esso consente di riflettere sulle categorie della propria percezione, indipendentemente dal livello di formazione, dall'estrazione sociale e dalle origini, e di modificarle. Sull'arco di quattro giorni, il festival ha proposto esibizioni, dibattiti, numerosi workshop e un'esposizione. Oltre agli spettacoli sul palco, alla vigilia e nel quadro del festival si sono tenuti workshop e corsi per approfondire i temi della manifestazione e stimolare i partecipanti a esternare le proprie esperienze e osservazioni sull'argomento e a condividerle in scena.

Tra gli obiettivi della manifestazione, svoltasi dal 27 al 29 ottobre 2016 a Zurigo, vi era in particolare di promuovere la partecipazione culturale delle persone con un passato migratorio. Il festival può essere preso a modello per eventi simili in altre regioni.

«Laugh up. Stand up!» è stato sostenuto dall'UFC quale progetto che presenta un carattere modello con 10 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** https://laughupstandup.ch/

**Titolo del progetto:** Meetingpoint Mozart – Il viaggio di Mozart attraverso la Svizzera 250 anni fa
**Organizzazione:** Associazione Meetingpoint Mozart




© Mozarteum di Salisburgo

**Descrizione**:

Nel 1766 Wolfgang Amadeus Mozart, che all'epoca aveva dieci anni, viaggiò attraverso la Svizzera insieme alla sua famiglia. Il 250° anniversario di questo viaggio nel 2016 è stato preso come spunto per avvicinare i giovani alla musica classica, confrontandoli attivamente con l'opera del maestro di Salisburgo e facendogli conoscere un importante patrimonio culturale europeo.

Al progetto «Meetingpoint Mozart» hanno partecipato 15 licei lungo l'itinerario seguito dal genio musicale nei Cantoni di Ginevra, Vaud, Berna, Argovia, Zurigo e Sciaffusa. Nel tempo libero, gli studenti e le studentesse hanno organizzato un ampio ventaglio di eventi dedicati a Mozart, tra cui concerti, rappresentazioni teatrali e operistiche, esposizioni e produzioni video. Vari appuntamenti musicali organizzati dai liceali all'interno di grandi stazioni ferroviarie e nelle piazze hanno costituito un elemento importante del progetto e offerto l'opportunità a un vasto pubblico di approcciarsi al fenomeno Mozart nei modi più disparati.

L'anniversario del 2016 è stato l'occasione per interrogarsi sul significato di Mozart e della sua musica per i giovani e dare loro la possibilità di familiarizzare con Mozart e la musica classica in generale.

«Meetingpoint Mozart» è stato sostenuto dall'UFC quale progetto d'interesse nazionale con 30 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** www.meetingpoint-mozart.ch

**Titolo del progetto:** Metodologie per il lavoro performativo con sordomuti e lingua dei segni: «Über die Verhältnisse»
**Organizzazione:** Associazione movo

Foto: ZVG

**Descrizione:**

Mediante produzioni proprie e coproduzioni, corsi e workshop, l'associazione movo promuove lo sviluppo creativo delle persone non udenti. L'utilizzo della lingua dei segni come lingua autonoma e forma di espressione artistica è parte integrante di questo processo. Lo scopo dell'associazione è di realizzare produzioni di alto livello artistico in collaborazione con professionisti del settore udenti e non udenti.

Il progetto teatrale «Über die Verhältnisse» si prefigge di elaborare metodologie per il lavoro performativo-artistico con i non udenti e con la lingua dei segni (forme di comunicazione e di interpretazione, possibilità di esprimersi con il corpo, il linguaggio e la musica, interazione tra linguaggio verbale e lingua dei segni, ecc.). La produzione teatrale, realizzata da attori udenti e non udenti e da uno specialista di musica vibrata, si rivolge sia a chi percepisce i suoni, sia a chi non è in grado di sentirli. Sul palcoscenico la lingua dei segni e il linguaggio parlato hanno pari dignità, cosicché durante le esibizioni si può fare a meno dei tradizionali interpreti della lingua dei segni.

Questo progetto teatrale a carattere inclusivo, portato in scena nel 2017 in diverse località svizzere, intende unire, mediante l'arte e la cultura, due mondi che procedono quasi sempre su binari separati: quello dei non udenti e quello degli udenti. Coinvolgere e favorire l'accesso delle persone sorde alla cultura teatrale è altrettanto cruciale quanto offrire l'opportunità agli udenti di conoscere la cultura e la lingua dei non udenti e di entrarvi in sintonia.

«Über die Verhältnisse» è stato sostenuto dall'UFC quale progetto che presenta un carattere modello con 50 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** www.movo-art.chwww.mo

**Titolo del progetto:** Monstrueuse Parade
**Organizzazione:** Festival Antigel

© Joëlle Flumet

**Descrizione:**

La Monstrueuse Parade è un evento popolare, partecipativo e creativo organizzato dal Festival Antigel di Ginevra, che dal 2011 garantisce un'offerta artistica unica e fuori dal comune nelle diverse località del Cantone. In stretta collaborazione con i Comuni e gli attori locali, nel 2017 la manifestazione ha proposto una traversata artistica di 22 Comuni in 24 giorni e 84 spettacoli suddivisi tra 35 località. Nel quadro della sezione «Made in Antigel», il festival prevede eventi partecipativi creati dai suoi stessi organizzatori.

La Monstrueuse parade è un progetto che promuove lo spirito di coesione, realizzato con la collaborazione di artisti locali e volto a creare un corteo ispirato direttamente alla tradizione carnevalesca svizzera. Esso coinvolge tutta la popolazione e offre l'opportunità di confrontarsi direttamente e in maniera assai concreta con il mondo dell'arte, della musica e delle tradizioni svizzere. I partecipanti hanno la possibilità di creare direttamente i costumi e di confrontarsi con una tradizione vivente e un'attività artistica. Il progetto, sviluppato in cooperazione con la Fondazione ginevrina per l'animazione socioculturale (FASe) e il Gruppo intercomunale per l'animazione parascolastica (GIAP), testimonia le possibili sinergie tra e con i diversi attori operanti sul territorio nell'ambito della partecipazione culturale. Il progetto può essere realizzato anche in altre regioni.

Tutta la popolazione è stata invitata a partecipare a questo corteo, svoltosi il 4 febbraio 2017 lungo un percorso collegante le città di Ginevra e Meyrin.

La Monstrueuse Parade è stata sostenuta dall'UFC quale progetto che presenta un carattere modello con 50 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** https://antigel.ch

**Titolo del progetto:** Polder – Become a story
**Organizzazione**: 400asa

© Quinn Evan Reimann

**Descrizione:**

Insieme ad altri partner, nel 2012 il collettivo teatrale 400asa ha iniziato a sviluppare un soggetto infine sfociato in audiowalk immersivi con elementi teatrali in luoghi reali, a cui ora si sono aggiunti un film, episodi di podcast, un'esperienza di realtà virtuale e un'app. Si tratta di un progetto transmediale denominato «Il Polder», con cui il collettivo sperimenta nuove forme teatrali e modelli narrativi che superano i confini tra le piattaforme: videogioco, cinema e teatro si intrecciano e si arricchiscono reciprocamente. I confini tra realtà e virtualità vengono esplorati e resi tangibili.

L'esperienza interattiva fa da cornice a una riflessione e discussione consapevole sulle opportunità e i rischi della digitalizzazione e, più in generale, sul modo in cui la nostra società si rapporta alle tecnologie digitali. Nel quadro di questo progetto transmediale vengono combinate varie strutture narrative e diversi mezzi di comunicazione. Il pubblico vi partecipa a vario titolo e attraverso molteplici canali ed è stimolato a raccontare storie in prima persona. Sperimentando con il teatro, il cinema e il videogioco, questo progetto si propone come ricerca di base nel campo della tecnica narrativa.

«Polder – Become a story» è stato sostenuto dall'UFC quale progetto che presenta un carattere modello con 60 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** http://digital-buehne-zurich.ch/, www.derpolder.com
http://thewoolf.org/2015/06/02/in-conversation-samuel-schwarz/

**Titolo del progetto:** Raccontare storie – Incontri letterari con la collezione del Kunstmuseum Thun
**Organizzazione:** Kunstmuseum Thun

Bendicht Friedli: Bunte Kuh, 1990

**Descrizione:**

«Raccontare storie» è un concetto espositivo che si prefigge di coinvolgere ampi strati della popolazione e diversi gruppi target specifici nella concezione e nella mediazione di una mostra. Esso promuove la partecipazione culturale in vari modi. La scelta delle opere è ispirata da una storia: non sono criteri storico-artistici, bensì letterario-sensoriali a guidare lo sguardo. I diversi percorsi narrativi vengono realizzati da bambini per i bambini, da ragazzi per i ragazzi e da autori per gli adulti. I percorsi partono con l'opera *Bunte Kuh* (*Mucca variopinta*, 1990) di Bendicht Friedli, esposta nella prima sala del museo. Il coinvolgimento dei diversi sensi garantisce l'effetto inclusivo dell'iniziativa. Le storie degli autori e delle autrici, così come quella ideata dai ragazzi e dalle ragazze, possono essere fruite in forma sia scritta sia orale. Alunni e alunne di terza elementare hanno realizzato le illustrazioni per la storia destinata ai bambini.

Un catalogo riunisce, in un unico volume, le storie degli autori e delle autrici e quelle dei ragazzi e delle ragazze. La storia per l'infanzia è invece contenuta in un opuscolo separato, da sfogliare direttamente durante la mostra. Un ricco programma di manifestazioni include proposte per famiglie, per persone con disturbi cognitivi (grazie all'utilizzo di un linguaggio semplificato), per il dialogo intergenerazionale, per gli appassionati e le appassionate di scrittura (in cooperazione con l'università popolare di Thun) nonché proposte più tradizionali per adulti come visite guidate e presentazioni di opere.

Questo concetto espositivo, sviluppato nel 2016/2017, sarà presentato al Kunstmuseum di Thun da settembre a novembre 2017. Il 30 ottobre 2017, un convegno organizzato in cooperazione con mediamus intende documentare le esperienze raccolte e favorire lo scambio tra gli specialisti e il pubblico.

Il progetto «Raccontare storie» è stato sostenuto dall'UFC quale progetto che presenta un carattere modello con 60 000 franchi.

Maggiori informazioni su: www.kunstmuseumthun.ch

**Titolo del progetto:** Schweizer Jugendfilmtage 2017–2019
**Organizzazione:** Schweizer Jugendfilmtage

© Flavio Vogel

**Descrizione:**

Gli Schweizer Jugendfilmtage (SJFT) sono il più grande e unico festival nazionale del cinema per giovani. Grazie a questa piattaforma professionale, da 40 anni giovani cineasti di tutta la Svizzera hanno l'opportunità di presentare i loro film a un vasto pubblico e di allacciare contatti fra di loro. Ogni anno, agli Schweizer Jugendfilmtage giungono circa 300 candidature provenienti da tutte le regioni linguistiche e da 24 Cantoni.

Il fulcro del festival è il «concorso di cortometraggi». In cinque categorie d'età, si misurano film realizzati da scuole e associazioni giovanili, produzioni create al di fuori di un contesto formativo e lavori di studenti di cinematografia. Oltre 1800 giovani da tutta la Svizzera partecipano ogni anno alla realizzazione delle pellicole. Il concorso di cortometraggi è affiancato da un programma collaterale: si tratta di una vetrina supplementare per i giovani cineasti svizzeri, nella quale sono presentati fuori concorso cortometraggi e lungometraggi prodotti da adolescenti che affrontano il tema della «gioventù» e dell'universo giovanile.

Gli Schweizer Jugendfilmtage organizzano inoltre workshop tematici gratuiti legati al cinema. Grazie al lavoro svolto intorno ai film, i giovani imparano a confrontarsi con temi di rilevanza sociale e accrescono le proprie competenze mediali. I workshop cinematografici sono proposti in tutte le lingue nazionali.

Per il triennio 2017–2019, gli Schweizer Jugendfilmtage sono stati sostenuti dall'UFC come progetto d'interesse nazionale con 90 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** www.jugendfilmtage.ch

**Titolo del progetto:** SPIILPLÄTZ – Festival nazionale dei gruppi di teatro giovanili
**Organizzazione:** Associazione Spiilplätz Schweiz

LAB Junges Theater Zürich, produzione: «Schichten oder was bringt euch zur Flucht» © Christian Altorfer, Zurigo

**Descrizione:**

SPIILPLÄTZ è l'incontro dei gruppi di teatro giovanili dei teatri istituzionali della Svizzera. Ogni anno, 12 di questi club di tutte le regioni del Paese si danno appuntamento per quattro giorni. I giovani presentano le loro produzioni più recenti e le discutono nel corso di dibattiti, frequentano workshop insieme e stringono contatti.

Il festival SPIILPLÄTZ offre un contesto propizio per uno scambio costruttivo tra adolescenti di diverse regioni linguistiche. Spesso per questi ultimi si tratta di un'occasione per collocare le proprie produzioni all'interno di una vasta gamma di opere teatrali o, in altre parole, di considerare il proprio operato come attività artistica inserita in un contesto più ampio. Le esperienze accumulate arricchiscono i giovani, il loro lavoro presso le rispettive istituzioni e la creazione teatrale. Ogni anno, SPIILPLÄTZ favorisce non la concorrenza, ma la collaborazione tra circa 180 ragazzi e ragazze di tutta la Svizzera.

Nel 2017 SPIILPLÄTZ si è svolto dal 21 al 24 giugno a Zurigo. È stato istituito un forum per stimolare il lancio di nuovi club teatrali giovanili.

SPIILPLÄTZ è stato sostenuto dall'UFC quale progetto d'interesse nazionale con 40 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** http://spiilplaetz.ch/

**Titolo del progetto:** «Un giorno nella Gruyère»: Storie e immagini da condividere
**Organizzazione:** Amis du Musée gruérien

© Charles Morel, Musée gruérien Bulle. Bulle nel 1907.

**Descrizione**

La «Société des Amis du Musée gruérien», attiva nell'ambito della partecipazione culturale, promuove iniziative che favoriscono l'incontro tra il Museo e gli abitanti della regione. Con il progetto «Un giorno nella Gruyère», lanciato nel quadro del programma per i 100 anni del Museo, questa associazione offre l'opportunità alla popolazione dei diversi Comuni di scoprire la storia locale nonché di raccogliere ricordi del presente e oggetti del passato da conservare al Museo. Immagini e testimonianze orali ne sono il filo conduttore.

Per raggiungere tale obiettivo, gli «Amis du Musée gruérien» si servono di intermediari. Associazioni locali, culturali, giovanili o sportive e imprese vengono contattate e invitate a programmare un evento o un incontro, allo scopo di ricavare immagini originali rappresentative della Gruyère odierna. I contatti con queste associazioni sono curati da mediatori. Il lancio presso il grande pubblico è previsto in occasione del Comptoir gruérien 2017, di cui il Musée gruérien è l'ospite d'onore. Nel 2017 e nel 2018, una serie di incontri organizzati presso il Museo avvicineranno le autorità e la popolazione al proprio patrimonio culturale. Il Museo fornisce una sorta di «cassetta degli attrezzi» con informazioni sulle località coinvolte, tra cui bibliografie, documenti, liste di specialisti da contattare ecc. In ogni località, i gruppi di lavoro contattano delle persone, in particolare tra gli abitanti trasferitisi di recente nei numerosi quartieri di case monofamiliari della regione. Il progetto, proposto alle scuole, invita docenti e alunni a mettersi all'ascolto del proprio villaggio e della sua storia, interpellando le persone anziane e proiettandosi verso il futuro.

Il progetto incoraggia il dialogo tra collezioni museali e vita locale, conservazione e trasferimento di sapere. Esso si interroga sul concetto di identità locale nel XXI secolo, in una società di pendolari in cui un'istituzione culturale si rende mobile nella prossimità.

«Storie e immagini da condividere» è stato sostenuto dall'UFC quale progetto che presenta un carattere modello con 60 000 franchi.

**Maggiori informazioni su:** http://www.musee-gruerien.ch/